Mercoledì 1 Settembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 208.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

AMICHE ED ALLEATE.

(Continuazione e fine, vedi numero di jeri.)

—

(*Syrius*) Alcuni autorevoli giornali tedeschi ritengono — senza loro dispiacere — che la famosa Duplice possa essere diretta contro l'Inghilterra. Distinguiamo. Se si tratta dell'Inghilterra europea, l'impossibilità d'una conquista è manifesta, perchè questa non può avvenire che mediante uno sbarco. Ora dobbiamo riflettere che per trasportare oggidì, per mare, un esercito di 30 mila uomini con tutto l'occorrente, ci vogliono circa 200 bastimenti a vapore. La Francia e la Russia alleate potranno, seppure è possibile, mettere insieme 400 vapori coi relativi 60 mila uomini; di più, è impossibile.

La prima domanda da farsi è quella *dove* tutto questo poderoso esercito abbia a sbarcare; perchè per mettere a terra, con una certa comodità e celerità, una tal massa di gente, con tutto ciò che la segue e la rende atta a combattere, ci vogliono dei grandi porti e de' numerosi e vasti moli. Questi ci sono è vero; ma sono quelle formidabili fortezze che si chiamano Plymouth, Portsmouth, Southampton, e che prima di potervi sbarcare dovrebbero esser prese.

In molti altri punti si potrebbe pure mettere truppe in terra; ma, non essendovi moli, i vapori non vi si potrebbero accostare, e quindi gli invasori dovrebbero discendere dai loro bastimenti, mettersi in delle imbarcazioni e così scendere verso terra. Ciò si potrà fare — anche presto fors'anche — per la Fanteria; ma è difficile, od almeno lunga, per la Cavalleria, l'Artiglieria, le Colonne di munizioni, le Salmerie, le Ambulanze, i parchi di artiglieria e Genio e dei Pontieri, etc. etc.

Per tutto questo, partendo dal dato di 60 mila uomini ci vorranno dei bei giorni, e fors'anche qualche settimana. Ora riflettiamo che la rete fittissima e magnificamente organizzata delle ferrovie inglesi permette su qualunque punto della costa una rapida concentrazione di almeno 50 mila soldati entro 24 ore; di 100 mila entro 48; per cui prima di 48 ore gli invasori si troverebbero già di fronte ad una forza quasi doppia, e che in meno di una settimana potrebbe diventare quintupla; perchè l'Inghilterra, oltre ad un esercito stanziale di circa 100 mila militari, ha sempre pronta una riserva di almeno 250 mila uomini fra Milizia, Volontarii etc.; i quali poi tutti difenderebbero la casa loro. Poi c'è un'altra considerazione ed è questa: che la potentissima flotta inglese della Manica non si starebbe mica colle mani alla cintola; (e lo vide il primo Bonaparte quando disse che le isole si difendono colle flotte) essa potrebbe quindi od impedire addirittura ogni e qualunque sbarco, od almeno affondere un gran numero di bastimenti invasori, locchè, se si tratta di navi di trasporto, non è troppo difficile, perchè contro queste non occorre lanciare corazzate di primo rango.

Crediamo quindi d'aver dimostrato a sufficenza che, nell'epoca presente, un'invasione dell'Inghilterra è un'impossibilità.

Resterebbe quindi la parte più debole, cioè l'India; ma questa è già toccata dalla Russia lungo il Pamir; essa può attaccarla quando voglia, purchè lo possa, cosa non troppo facile, perchè gli Inglesi possiedono nella loro India 300 mila fucili, coi quali non c'è troppo da scherzare. Ma resta sempre lecita anzi doverosa, la domanda come possa la Francia aiutare la Russia nella conquista dell'India: per terra sicuramente nò, e per mare ancor meno, quando si rifletta che il Canale di Suez è in mano degli Inglesi. Poi c'è in riserva un'altra domanda ed è questa: cosa la Francia abbia a guadagnare qualora l'India diventasse russa; che cosa potrebbe dare la Russia, in compenso alla Francia ed a spese di chi? — Anche quest'ipotesi, adunque, si presenta senza base.

Abbiamo analizzato tutte le varie ipotesi che ci passarono pel cervello, e la conclusione sarebbe quella che la sullodata alleanza dovrebbe sembrare un'assurdità; ma bisogna esser giusti e riflettere che la Politica nulla ha che fare col senso comune; e prova ne sia oggi stesso l'eterna, insoluta e quasi ridicola questione di Candia.

Ma adesso sorge un'altra questione: ed è quella di sapere se la famosa alleanza per la *civiltà*, il *diritto*, la *giustizia* ed altre simili belle cose, forse non possa essere una commedia recitata a benefizio dei molti gonzi che vi sono a questo mondo, e non sarebbe il primo caso di questo genere. L'ultimo, a nostra memoria, fu quello dell'Austria, la quale, nel 1864, per uscire a qualunque costo dall'isolamento nel quale si trovava, fece alleanza colla Russia contro la Danimarca, e spese sangue e qualche milioncino per contribuire a conquistarle lo Schleswig-Holstein e poi, sempre in grazia dell'auspicatissima alleanza, finì, due anni dopo, a perdere la sua posizione predominante in Germania e quelle provincie italiane che dipendevano dalla Luogotenenza di Venezia.

Ma, dopo tutto, quale potrebbe essere lo scopo di questa commedia? — Naturalmente la cassetta dell'impresario; e non sarebbe niente affatto da escludersi la possibilità che i nostri buoni vicini di Oltre-Cenisio, entusiasmati dalla famosa alleanza, in grazia della quale forse contano di dominare mezzo il globo terracqueo, allargassero il loro grosso borsellino e continuassero ad inviare in Russia quei miliarducci dei quali questa ha ancora tanto bisogno; ed alcuni miliardi per la *pace*, per la *civiltà* e tutte le altre sullodate delizie, potrebbero ben valere due fogli di carta con su tanto di *alleanza difensiva*, magari con quadro dissolvente d'una *offensiva.*

È sicuro però, che quest'alleanza, anche se di pura commedia, metterà un po' in guardia i nostri uomini di Stato, e stringerà di più i vincoli della Triplice; non si sa mai... la nostra ipotesi potrebbe essere errata da capo a fondo; perchè la Francia è un grande manicomio politico fremente di rivincite e di conquiste; e la Russia poi è in mano ad un Despota, al quale può bastare una cattiva digestione per turbare la pace universale.

Il prezzo del grano

Il governo segue attentamente, non solo la campagna pro e contro la riduzione o la sospensione dei dazii sui grani, ma benanco tutte le vicende all'interno ed all'estero della produzione e del mercato dei grani.

Da tale studio il Ministero si è formato la convinzione che l'aumento del prezzo dei grani non può durare e che non è che la riproduzione di un fenomeno storico provocato dal dubbio di un raccolto deficiente. Ora invece il raccolto del grano nel mondo sembra essere normale e la deficenza appena di sei milioni di ettolitri. Inoltre tutto lascia sperare in abbondanti raccolti nelle Indie, nell'America meridionale e nell'Australia. Pertanto il Governo è più che mai fermo di non alterare affatto il dazio sui cereali.

Il ritorno del trionfatore.

Faure è sbarcato ieri a Dunkerque e fu acclamatissimo dalla folla. Il Municipio gli offerse un pranzo a cui assistettero Mèline e Hanotaux.

Faure, rispondendo al brindisi rivoltogli dai rappresentanti del Municipio, disse che la saggezza della democrazia francese rimise la Francia nel vero rango e che uno stesso ideale pacifico è il fondo dell'unione intima della Francia colla Russia.

Parigi, 31. — Felix Faure è arrivato alle 6 pom. alla stazione del Nord, ricevuto dai ministri e da le autorità e acclamato da immensa folla.

Felix Faure salì in carrozza e si diresse all'Eliseo, passando per la piazza dell'Opera. Quivi il Presidente scese dalla carrozza e si recò sotto un grandioso baldacchino appositamente preparatogli e vi ricevette il Comitato del commercio e dell'industria di Parigi che gli lesse un indirizzo di felicitazione vivamente applaudito dalla folla gremente in piazza.

Quindi Felix Faure risalì in carrozza e proseguì per l'Eliseo dove giunse alle 6.50.

Lungo tutto il percorso Felix Faure fu vivamente acclamato dalla folla.

Una esplosione delittuosa.

Parigi, 31. Dieci minuti dopo il passaggio del corteo presidenziale, dinanzi la chiesa della Maddalena avvenne una esplosione dalla parte destra della chiesa, nell'interno di una inferriata, cioè abbastanza lontano dal boulevard. L'ordigno scoppiato è un tubo carico a chiodi analogo a quelli scoppiati a Bois de Boulogne, ed in piazza Concordia. Nessun danno e nessuna persona rimase colpita. Si sono operati due arresti.

XVII CONVEGNO
della Società Alpina Friulana.

(Continuazione e fine, vedi N. 206, 207)

SALUTI E DISCUSSIONI.

Il Presidente, on. Marinelli, cessati gli applausi, legge alcuni telegrammi e lettere di saluto. Notiamo quelli della Società tridentina, della Società delle Giulie e dell'Alpenverein di Graz.

Chiede poscia la parola il signor Aichinger. Egli parla in tedesco.

« Deploro prima di tutto — egli press'appoco dice — che la mia imperfetta conoscenza e cattiva pronunzia dell'italiano mi costringa ad esprimermi in tedesco, e corra perciò pericolo di restare incompreso. Io amo la vostra bella lingua, ma pur troppo mi è usuale soltanto alla lettura, e devo quindi, con mio rammarico, indirizzarmi a voi nella materna mia lingua. »

Dice sentirsi lieto di trovarsi presente al congresso — alla festa della Società Alpina Friulana, per la quale nutre vive simpatie, e fra i cui soci è orgoglioso di contare amici personali. Tanto più sentesi lieto, per l'incarico affidatogli di porgere a noi il saluto della unione alpina austro-germanica — la quale ha comune con la Società Friulana il compito nobilissimo di illustrare le maestose Alpi segnanti i confini tra due popoli. L'unione austro-germanica segue con occhio di affettuosa sorella il molteplice costante lavoro che la nostra compì e si propone, con tanta costanza di sforzi ammirabili, con tanta splendidezza di risultati.

Oh non sono più i tempi nei quali barriera fra genti nemiche sorgevano le Alpi; no: al di qua e al di là vivono popoli, oggi, che impararono a rispettarsi, che impararono a guardarsi con simpatia; vivono e lavorano società come le nostre, le quali convergono i loro studi e l'attività loro tutta quanta ad illustrare il paese che ci diè i natali — e in quest'alta opera si affratellano. Latini e germanici non si guardano più — al di qua e al di là delle Alpi imponenti — con lo sguardo dell'odio, anelanti a sopraffarsi con la forza brutale: no: ed un merito nel cementare le simpatie fra i due popoli, lo abbiamo anche noi alpinisti, che sulle ardue vette ci stendiamo la mano amichevolmente, come ce la porgiamo sereni ad aiutarci nella lotta per la conquista del sapere.

Questa civile efficacia dell'alpinismo rende noi superbi di appartenere alla schiera numerosa degli scalatori di montagne — per i quali, però, l'esercizio fisico e materiale non è scopo a sè stesso: ma il raccogliere fatti e memorie, il controllare e vagliare e l'investigar pazienti le leggi della natura.

Gli è con questo orgoglio e con questa fede che, in nome della Società che rappresento — ed alla quale voleste tributare onoranza col ricevere me fraternamente — io ricambio il saluto portatomi dal vostro presidente, al quale voi vi siete associati con tanta espansione; e ad esprimervi la mia gratitudine, io mando un triplice evviva: Evviva l'Alpinismo! evviva la Società Alpina Friulana! evviva il Friuli!

Non è a dire che questo caldo saluto fu spesse volte interrotto da applausi e accolto alla fine con grida di *bene! bravo!*

Ha quindi la parola il signor Luigi Pigatti di Trieste, rappresentante la Società Alpina delle Giulie. Di questa egli porta il fraterno saluto ringraziando per le accoglienze veramente fraterne onde in lui si volle essa onorare. La regione Giulia comune ha con queste belle terre — *Forum Julii* — il nome, e comune la favella; e comunanza di palpiti e di aspirazioni hanno oggi i nostri cuori, perocchè sieno identici gli spiriti che li animano. (*Applausi vivissimi*).

Guardansi perciò sempre con fraterno occhio le Giulie e le Carniche Alpi — e dalle valli che v'intercedono e le solcano e dalle vette sublimi che vi eccellono, univoca è l'armonia che s'innalza verso il bel cielo nostro.

La Società Alpina delle Giulie — di queste Alpi di meravigliosa bellezza, le quali il Tricorno parte ed il Quarnero chiude (*applausi*) — la Società Alpina delle Giulie, vigile difenditrice del tesoro storico e linguistico nostro, ch'è il nostro più prezioso retaggio (*applausi vivissimi*) — la Società Alpina delle Giulie, fiera del nome romano suo che la stimola a romanamente operare: porge a voi, da oltre il Judrio, il saluto fraterno, secura che quel saluto è caro al vostro cuore — che quel saluto al vostro cuore dirà quanto il mio labbro è impotente ad esprimere. (*Nuovi calorosi unanimi applausi*).

Il dott. Pier Sylverio Leicht raccomanda alla Presidenza che voglia porre i promessi segnali sui sentieri di montagna.

Presidente. Grave è la questione, poichè assai vasta — dal Matajur fino al Peralba — è la zona cui la Società nostra dovrebbe provvedere. Una misura generale riescirebbe perciò troppo costosa per le nostre forze. Bisognerebbe cominciar dall'indicare in quali punti v'è maggiore urgenza delle segnalazioni. Il socio Leicht ha certo ragione se crede limitare ad alcuni punti l'apposizion dei segnali; ed anche questo, con parsimonia, perchè il moltiplicarli ingenererebbe confusione forse più che vantaggio.

Leicht vorrebbe che si eccitasse l'opera personale dei soci.

Marinelli. Questa è, pur troppo, limitatissima.

Leicht. Veda appunto la Presidenza di spronarla.

Marinelli. Lo faremo. Ed anche per la guida della Carnia sarebbe bene che i soci cooperassero. Per esempio, mandando l'itinerario di gite e salite: non discorsi lunghi; semplici indicazioni di via percorsa, di tempo impiegato, di guide chiamate ecc.

Leicht. La Presidenza promette di eccitare i soci; è quello che io volevo, onde non soggiungo altro.

Urbanis. Raccomanda il ricovero del Coglians, tante volte promesso.

Presidente. La spesa sarebbe superiore alla nostra potenzialità finanziaria attuale: circa quattro mila lire, da conti fatti. Poi, dacchè funziona ora il ricovero di Volaja, la necessità del ricovtro sul Coglians non è così urgente. Ci sono altre spese, più urgenti: il riatto della strada, indicato dalla guida Samassa, fra gli altri

Urbanis. Crede che la frequenza di alpinisti, massime tedeschi, al ricovero, frutterebbe gli interessi del capitale necessario.

Pigatti. Proporrebbe di migliorare la strada conducente alla cima del Belapeç e di mutarne il nome tanto esotico. Alla spesa concorrerebbero sì egli che l'avvocato Luzzatto e l'avvocato Bolaffio di Trieste, se, per esempio, si chiamasse quel monte col nome di Belvedere triestino.

Presidente. Si aveva pensato a rendere meno disagevole la strada, e fatto anche un preventivo di spesa, con la guida Marcon; ma poi non si potè accordarsi sul compenso. — Ritorna per un momento sui ricoveri; e nota, quello del Canin essere stato fino a quattro cinque anni fa molto frequentato, laddove scarso è presentemente il numero de' suoi frequentatori. Forse, dipende questo anche dalla necessità in cui detto ricovero si trova di riparazioni: la più urgente delle quali è il rinnovo di quanto si collega a quel dolce regalo ch'è il letto. Quest'anno, la Direzione se ne occuperà.

Circa alla mutazione di nome che il socio Pigatti suggerisce, la è quistione molto complicata. Pienamente giustificata è la sua proposta dal sentimento patriottico; ma non bisogna dimenticare che i nomi hanno la loro storia e nella storia la loro spiegazione. Violentare la storia, no: la Società non sentesi di farlo. Se nomi italiani, aventi loro carattere storico, venissero sostituiti — da altri, che s'intende: non da noi — con nomi in estranie favelle; noi ci troveremmo pronti a rivendicare i nostri diritti, senza titubanze. Mutare, oggi, il nome del Belapeç sarebbe opera vana, poichè nessuno egualmente dei valligiani adotterebbe la modificazione e non gli alpinisti stranieri e non cartografi e topografi.

D'altronde, Belapeç significa *Forno bianco* ed ha sua spiegazione nel fatto che quel monte si presenta allo sguardo nella sembianza di grande stufa (forno) quali vengono usate in montagna.

Se si trattasse di dare nomi a vette che non ne hanno, tanto lo si potrebbe anche fare; ma nel mutare i nomi esistenti, ripete, necessita andare molto cauti.

Pigatti, convinto di queste osservazioni, ritira quella parte della sua proposta che riflette il mutamento del nome. Insiste perchè venga agevolata la strada. Non soltanto gli alpinisti in fiore, devono potervi andare; ma ed anche chi abbia passato la prima giovinezza.

Avv. Schiavi. Mi associo, per questo riguardo! (*Bravo! bene!*)

Dott. Coren. Per la smania di fare molto, si è tanto fatto da noi che si è talvolta disfatto, se non basta fatto male. C'era forse bisogno di mutare nome al nostro paese e chiamarlo Provincia di Udine, anzichè Provincia del Friuli? Udine, è vero, la è città bella, cólta, gentile, civilissima, che i friulani tutti amano; ma Friuli ricorda la Patria del Friuli, e con essa tanti fasti dei secoli passati non ingloriosi, e ricorda tutto il Friuli, anche quella parte che non ci appartiene. Dirà taluno ch'egli mette in campo un problema troppo arduo. Egli riconosce le difficoltà; ma volle manifestare una sua idea, non fare proposte. Raccomanda la cosa al Presidente, e in questa e nella sua qualità di scienziato e di politico eminente.

Leicht. Osserva, la parola Friuli rappresentare un'entità geografica più vasta che non la Provincia di Udine; una entità geografica la quale, nella denominazione Provincia di Udine, non è tutta compresa, e quindi il dire, la nostra, Provincia del Friuli (poichè il Regno è diviso in Provincie), peccherebbe per inesattezza.

Presidente. Ricorda altre soppressioni di nomi storici non opportune: Abruzzo citeriore ed ulteriore, Campania ecc. Ma come si farebbe a rimediare a queste colpe di lesa topografia storica?... Nella burocrazia — una delle potenze più invincibili dell'epoca nostra e massime del nostro paese — incontreremmo la difficoltà maggiore. Fu essa che, per la frenesia della uniformità, impose tali cambiamenti; essa opporrebbe ora tutta la sua formidabile resistenza.

Nota del resto che il nome Friuli ora è tornato a galla, meno che nelle *pratiche* della burocrazia, con maggiore frequenza e favore di pochi anni or sono. La Società geografica italiana si adopera a rivendicare i nomi regionali italiani; della toponomia storica essa riconosce tutta l'importanza.

Egli non prende impegni come presidente, non come Deputato. Qui non è che Presidente, e solo come tale potrebbe rispondere; ma forse anche fuori di qui, dovesse anche rispondere come Deputato, ci penserebbe due volte e tre prima di assumersi verun impegno — tanto è grande la difficoltà dell'impresa.

—

A questo punto, e poichè nessuno accennava di prendere la parola, il Sig. Pigatti offre ad alcuni membri della direzione ed al Sig. Aichinger bellissimi fazzoletti da collo con fiorami rossi e foglie, portanti agli angoli stampate in verde le parole: Stazione per la Carnia — Arta — Cercivento — Ravascletto, e nel centro: Società Alpina Friulana XVII Convegno. Distribuisce inoltre cartellini e libretti-ricordo portanti la data, il titolo delle Società Alpine Friulana e delle Giulie ecc.; profumerie ed altro.

—

Il Socio Fernando Grosser raccomanda la causa delle colonie alpine. Parla perchè in questi anni ha percorso parecchie volte la strada di Studena ed ha viva nel cuore l'impressione gradita che ha sempre in lui prodotto la colonia di Frattis, cui sentesi affezionato. E come non esserlo, dopo veduto bambini sparuti e magri, deboli ed accasciati, lassù divenire piccoli alpinisti baldi, pieni di forza e di coraggio, pieni di salute e prosperosi?... Sarebbe un vero regresso il non proteggere le colonie alpine, il non volere che abbiano a prendere quell'incremento che si meritano.

Ora da cinque anni la nostra colonia è tenuta nei limiti ristrettissimi di un semplice esperimento. I medici hanno dimostrato che ad onta di tutte l difficoltà dell'alloggiamento, di tutti gli incomodi di un servizio precario, pure i risultati dal lato scientifico furono splendidi. Si rendano adunque stabili queste colonie facendo che un maggior numero di bambini possa goderne i vantaggi. Il comune di Pontebba ha le migliori disposizioni; il comitato protettore dell'infanzia decise di cooperare, nei limiti della possibilità, per l'incremento della colonia; non dobbiamo rimanere addietro neanche noi. Le colonie alpine sono un vanto nostro, dobbiamo sostenerle. Esse hanno più bisogno di appoggio morale, di buone iniziative che di altro.

Mettiamoci pertanto all'opera perchè sorga in Frattis il desiderato stabilimento, che ricorderà nel futuro quanto il nostro sodalizio si prendesse a cuore ogni causa gentile ed umanitaria.

Egli espime voti perchè si nomini già nella presente adunanza un comitato dei soci più influenti i quali si mettano d'accordo con gli altri enti cointeressati.

Presidente. Invita il socio Grosser a presentare la proposta, scritta, alla Direzione, che la esaminerà e deciderà in merito.

—

E con questo la seduta... sull'erba ha fine. Unico ricordo *materiale* della colazione, resta un elegante bicchiere... di carta impermeabile, utile nelle gite: ma se lo si poteva mangiare... non sarebbe rimasto neanche quello!

VISITA GRADITA.

Mentre si stava confabulando scherzosamente, giunsero l'egregio sindaco signor Lino De Marchi e il ristabilitosi segretario di Tolmezzo, signor Agnoli. Non è a dire che vennero loro fatte lietissime cordiali accoglienze, dispiacenti che l'arrivo fosse stato così in ritardo.

OVAZIONE AL PRESIDENTE.

Già parecchi soci si erano — saltando allegramente e cantando — allontanati dal sito della merenda; altri si avviavano, quando si vide approntata la carrozza che doveva ricondurre a Treppo Carnico il Presidente. Allora tutti rifecero i loro passi; e al claudicante che ci lasciava, tutti mandammo calorosi saluti ed evviva.

A CIMA CODEA.

Dopo, si proseguì... per il nostro destino. La gita era diventata festosissima: si cantava, si scherzava, si ammiravano le *belle viste* e si.... sudava.

Meta prima dei nostri passi, la cima Codea.

Come vi giungemmo — non senza qualche giro vizioso — ci fermammo a lungo. Il panorama era quanto mai vago. Monti boscosi dalla cima velata; prati verdeggianti; paeselli sparsi sui pianori montuosi o al confluire di piccole valli alpine: Tualis, Valpiceto, Magnanins, Ludaria, Ovasta, Mione — gruppi di case biancheggianti al sole; chiese sparse, sorgenti su qualche sprone isolato, guardante a picco le valli; insenature intravedute, nascondenti canali secondari.. Una magnificenza! Non ci si stancava mai dall'ammirare.

A COMEGLIANS.

L'arrivo a Comeglians segue alla spicciolata. Già la discesa non era stata contemporanea per tutti... I precursori, assunta con serietà la loro missione, erano rovinati in basso a corse ed a salti, veri camosci. Altri con lena alquanto minore; altri ancora, con passo regolare; pochi infine con flemma. Tra questi ultimi, notevolissimo — anche per il senso... allegorico — un gruppo: il prof. Occioni Bonaffons e il maestro signor Caneva. L'atteggiamento delle persone inclinate una verso l'altra, la calcolata lentezza dei movimenti uniformi, le frequenti soste — quasi a *posare* dinanzi ai riguardanti — lasciavano comprendere che que' due volevano raffigurare: l'istruzione superiore che si appoggia alla istruzione primaria. Almeno questa fu l'interpretazione generale; e forse il professor Occioni Bonaffons ne trasse l'idea da qualche dipinto esposto a Venezia, dov'egli soggiorna dacchè ci fu rubato.

Finalmente si giunse nella valle, bellissima, in quel punto — alla confluenza immediata dei torrenti Malgò e Vladina e del successivo loro deffluire nel Degano. Il Vladina precipita di balza in balza entro una incanalatura stretta che, scendendo, ammirammo, dove recenti ferite si vedono aperte nei fianchi della montagna. Il Malgò, dallo spartiacque che avevamo superato per raggiungere... la colazione. Un molino sta quasi nel punto di loro confluenza, e dà maggior vita al quadro imponente.

IL BANCHETTO.
BRINDISI APPLAUDITI
E PARTENZA AFFRETTATA.

Il banchetto ebbe luogo in una sala del nuovo locale fatto costruire dall'albergatore Raber: sala piuttosto piccoletta, per la circostanza. Le tavole erano disposte a rettangolo, aperto in uno degli angoli per dare accesso al personale di servizio.

Nel posto d'onore sedevano: il vice-presidente avv. Schiavi con alla destra il signor Pigatti rappresentante la Società Alpina delle Giulie, la gentilissima signorina Mary Micoli Toscano, il signor Grosser; ed alla sinistra, i signori Aichinger rappresentante del Club Alpino austro-germanico, l'ingegner Sendresen, la signora Mullitsch-Seppenhofer. Di fronte all'avvocato Schiavi, il Sindaco di Comeglians, signor Lodovico Screm.

Il servizio fu assai lodato, per qualita e profusione di cibi e per prontezza.

Sul finire, giunsero il prof. Tommasi, già insegnante di scienze naturali nel nostro Istituto Tecnico e benemerito del Friuli per averne illustrata la geologia e la paleontologia, ed il giovane signor Slocovich di Trieste.

Allo spumante, sorse a parlare il vice-presidente avvocato Schiavi.

— Colleghi e cari amici! — così egli cominciò. — Altri dovrebbe, e certamente voi l'avreste preferito, parlarvi da questo posto: il Presidente nostro, al quale io credo, senza mancar alle regole dell'etichetta, dovere prima di tutto, e interpretando certamente l'animo vostro, mandare un cordialissimo saluto. E questo saluto nostro esprima anche la nostra vera ammirazione per un uomo che, sia pure favorito dalla sorte (dispensatrice dei beni e dei mali) di mente elettissima; certamente però deve a sè stesso, alla sua energia, alla sua indomabile volontà l'aver superate difficoltà enormi: nel campo fisico, nel campo morale, nel campo intellettuale. *(Applausi prolungati all'indirizzo del Presidente).*

Sì: la nostra ammirazione per un uomo ch'è il vero tipo umano del presente e dell'avvenire; che tutto deve a sè stesso; il tipo dell'aristocratico dell'umanità. (*Benissimo!*) E voi, giovani che mi ascoltate, procurate di imitare quest'uomo, di elevarvi a quelle altezze cui egli ha saputo elevarsi, senza altro soccorso che quello della propria attività instancabile: con questo solo egli raggiunse un posto elevato — non invidiato, perchè tutti sanno che quel posto a lui spetta per merito, non per aiuti di altri, non per censo proprio o della propria famiglia illustre. (*Bene! Giust ssimo! Applausi.*)

Ho voluto — meglio, dovuto — premettere questo, benchè per consuetudine avessi dovuto cominciare da quanto ora soggiungo: un saluto cordiale al paese che ci ospita, del quale tutti ammiriamo le fisiche bellezze e delle sue popolazioni le morali energie. Con grande compiacenza udimmo che si sta lavorando alla Guida della Carnia. Queste regioni nulla hanno da invidiare ad altre, anche le più celebrate e invidiate, nè sotto l'un aspetto nè sotto l'altro. (*Applausi*)

E un saluto io do per voi tutti ai miei vicini, rappresentanti di Società che prosperano oltre confine: al consocio Pigatti al quale, più che le labbra, parla il nostro cuore, sotto tanti aspetti (*Benissimo! Vivi e prolungati applausi. Grida: Viva la Società delle Giulie!*); al signor Aichinger, il quale oggi ebbe nel suo discorso parole felicissime sulla comunità degli scopi formante fra le varie Società alpinistiche una vera lega intellettuale, non meno potente di altre leghe — fra esse che, anche viventi in mezzo a genti diverse, hanno comune la via, comuni gli scopi, senza ombra di gelosie, di rivalità. (*Vivi applausi.*) E reputo per me, per la società nostra un onore il fregiarlo del simbolo della Società Alpina Friulana. (*Vivi applausi, mentre l'avvocato Schiavi appende sul petto del signor Aichinger l'emblema della nostra Società Alpina.*)

Nè la serie dei saluti è per anco finita. Un saluto io devo alle gentili signore che vollero con noi dividere le non ardue fatiche d'oggi. La donna, ovunque appare ingentilisce. Così tra noi, dove la presenza loro basta a raffrenare la talvolta troppa baldanza giovanile. (*Si ride e applaude.*)

Un ringraziamento poi devo al nostro oste (*Bene!*) che potè, colla bontà e profusione de' cibi, farci dimenticare l'igienica parsimonia di Arta. (*Bene! applausi. Grida: anche al cuoco! anche al cuoco!*) Ed un grazie al signor Raber, per averci offerto la sala.

Chiudo portando un brindisi al prosperamento della nostra Società. (*Tutti si alzano, toccando i bicchieri e plaudendo*).

Il signor Pigatti, della Società delle Giulie, porge sentiti ringraziamenti al vice-presidente per le cordiali espressioni all'indirizzo della Società ch'egli rappresenta. Beve al Friuli che i triestini amano; e porta il saluto del Presidente delle Giulie alla Società Alpina Friulana, alle Società tutte rappresentate al Congresso. (*Applausi*).

Il vicepresidente avv. Schiavi legge i seguenti telegrammi, accolti da applausi:

Pontebba.
Colonia Alpina manda evviva codesta Società.
Angela Drouin.

Trieste.
Avvocati Bolafilo Luzzatto inviano cordiali saluti facendo voti prosperità Alpina Friulana.

Tarcento.
Vietandomi malferma salute intervenire annuale lietissimo convegno, invio saluti antichi compagni, vivi applausi alpinisti Comeglians.
Gambierasi.

San Vito al Tagliamento.
Al Presidente illustre ai simpatici Congressisti Società Alpina Friulana manda cordiali saluti invidiando
Avvocato Barnaba.

Roma.
Dispiacentissimo non poter presenziare geniale convegno invio cordiali saluti Lei (*Cantarutti*) vecchi miei colleghi augurando prosperità Società Alpina Friulana.
Hoche.

Chiusaforte.
Impedito da malessere presenziare congresso permettetemi volermi bontà vostra (Cantarutti) pregandovi porgere nome mio saluti auguri nostro amato presidente e colleghi presenti.
Maraini.

Il professor Musoni dice che, celebrandosi i fasti della nostra Società, non è inopportuno ricordare come in questi giorni una spedizione, capitanata dal Duca degli Abruzzi, riescisse a toccare l'ancor vergine cima del Sant'Elia, il colosso dell'Alaska, mentre non potè guadagnarla la quasi contemporanea spedizione americana. Perciò egli propone un saluto ai nostri connazionali, i quali mostrarono ancora una volta che gli italiani, quando ci si mettono, fanno sul serio. *(Applausi.)*

Viene per ultimo... la storia veridica del Congresso (tutto quel che è stato narrato finora non è che una grande mistificazione) perpetrata nei quattordici versi che seguono: storia alla quale nessuno volle credere, tanto che ci furono, seduta stante, alcune proteste. La verità genera odio!... Il poeta preferisce restare anonimo al venir... lapidato; tanto più che spera intervenire anche ai congressi futuri: *ad multos annos!*

Da Tulmiezz vignì su cun gran speranze
Insin di Grassi all' albergo famôs,
E dopo cene, vê vuéde la panze;
E po, la gnott, durmì d'un sium rabiôs;
In carozze po dopo... oh Dio ce danze,
Sott el folo indurts, pal timp plojôs!
Po... su par clèvis che cuasi no vanze
Nè flad nè giambis... e pûr an vin d s;
E mirindà al soreli che nus frezze,
Cui làr.s che ti ròbin fù di man
Chest l'amarett chest el bocòn plui gruess;
Po' saltà par pecòi cun gran gestrezze
Par nò pajà partiare el... muringian;
E gustà a schafojòn...: eco el Congress!

IL RITORNO.

Nulla diremo del ritorno.

Alcuni congressisti fermaronsi in Comeglians, donde la pluralità si recava nella ospital villa del cav. Micoli-Toscano in Mione; qualche altro, per intraprendere nuove gite ed escursioni e salite.

I reduci dovettero, causa la piova molesta, rintanarsi nelle vetture e rinunciare a godere gli svariati panorami della bellissima tra le valli carniche — *il Canal di Gorto.*

Il convegno alpino di quest'anno lascia non solo — come i precedenti — vivo desiderio di partecipare ai futuri; ma fu uno dei meglio riesciti.

Il terribile incendio di Venezia.

Un terribile incendio si sviluppò lunedì alle 10 nella corte delle campane, a San Luca, gittando la desolazione e il lutto in parecchie famiglie. L'incendio a man a mano cominciato dal pianterreno in alcuni magazzini di mobili, invase formidabilmente tutti i cinque piani della casa e nonostante le pompe dell'arsenale e del municipio, a vapore e a mano, perdurò fino alle ore 14. Improvvisamente echeggiò un rimbombo terribile; tutti i cinque piani della casa, minati dal fuoco e dall'acqua, rovinarono precipitando nel canale e nella calle. Il canale ne fu ostruito. Lo spavento e le grida erano infiniti, l'orgasmo massimo pensando alle vittime rimaste sotto alle macerie.

Alle ore 17 le fiamme si sprigionavano ancora dalle rovine. Accorsero sul luogo le autorità civili e militari. Le truppe, i marinai e i pompieri cittadini furono ammirabili per l'ardore che spiegarono.

Nuovi particolari.

Le vittime umane sono sette: un vigile, un marinaio del *Bausan* e cinque pompieri dell'Arsenale.

Un altro pompiere è gravemente ferito.

Un particolare interessante: il marinaio del *Bausan*, certo Impagliazzo era ritornato dalla licenza domenica sera; egli era stato salvato per miracolo dallo scoppio della caldaia della nave in cui era imbarcato, avvenuto qualche mese fa nelle acque di Candia.

I funerali delle vittime si faranno per cura del Municipio.

Il Comando del Dipartimento disporrà che alle esequie vi sia una larga rappresentanza di militari di marina, di operai e di pompieri dell'Arsenale.

— La Società Generale Operaja ha deliberato di farsi rappresentare ai funerali.

I socialisti deliberarono d'intervenire anch'essi in massa ai funerali portando una corona.

— Alle famiglie delle vittime bisognose di soccorsi si daranno dei sussidi fino alla liquidazione delle pensioni, la cui legge sarà interpretata nel senso più favorevole alle disgraziate famiglie.

—

All'ultimo momento torna ad aver credito la voce che altre vittime umane dovrebbero trovarsi fra le macerie. Si parla con certezza d'un imbianchino che ieri l'altro mattina se ne stava dipingendo una stanza del quinto piano, e che, a quanto sembra, al momento dell'incendio sarebbe accorso per portare aiuto e si crede sia stato travolto con gli altri volonterosi. Un'altra vittima sarebbe un operaio arsenalotto di Chioggia, che fu visto sul luogo del disastro lavorare pur esso indefessamente.

Il futuro libro di Baratieri.

Il *Mèmorial diplomatique* afferma che il Governo italiano avvertì il generale Baratieri di non pubblicare nel suo libro documenti di Stato, senza di che egli verrebbe sottoposto a processo, a norma del Codice penale.

Cronaca Provinciale.

Treppo Grande.

Caduto da una finestra.

Il contadino Moretto Leonardo di anni 73, sedutosi sul davanzale della finestra della propria abitazione, perduto l'equilibrio precipitò al suolo, per non più rialzarsi.

Tricesimo.

In difesa di certi esercizi ginnici. — *1 settembre.* — (*c.*) — Da Bertiolo, un Aristarco che si noma Mannker, imprende nel numero di jeri della Patria a seriamente criticare il programma delle corse pedestri, indette a Tricesimo, per il 12 corr.

Non ci soffermeremo sulla forma certo non corretta e tale che non si usa tra persone civili, non tollerabile da chi non chiamato ad esporre il proprio avviso si mise da solo a giudicare, solamente consiglieremmo il non benevolo critico a studiare la storia delle corse pedestri in quel paese dove da gran tempi noi in onore abbiamo nominato: l'Inghilterra.

Ivi troverà che gli ostacoli proposti per le corse a Tricesimo sono molto in voga, tanto che non si dà una corsa popolare senza questi. Stia pur certo il sig.r Mannken che il Comitato di Tricesimo non ebbe in mente di inventare novità, ma solo di farsi iniziatore di uno *sport*, che crede poco noto in Friuli — prova ne sia le cose poco serie scritte dal sig. Mannken, — seguendo gli esempi che vengono da paesi molto avanti in questa materia.

Che gl'intendimenti del Comitato Tricesimano sieno stati accolti ben altrimenti dalla quasi totalità, basti il fatto che a quest'ora sono già quindici gli inscritti per la corsa come indetta.

E di ciò basta, non valendo proprio la pena di occuparsi di più del signor Mannken e della sua terminologia diremo così... vivace.

Maniago.

Precipitato in un burrone.

Il mugnajo di Biasio Angelo, mentre percorreva un sentiero alpestre conducendo una giumenta, precipitò da un'altezza di 20 metri nel sottostante burrone, rimanendo cadavere.

Cronaca Cittadina.

Ai cortesi Soci di Provincia

facciamo sapere, che per facilitare loro il pagamento dell'associazione, riceveranno, come fu in altri anni, nostri **assegni** *a mezzo della rispettabile Banca popolare Friulana.*

Siamo già a settembre; quindi non è indiscretezza chiedere importi che, per regola giornalistica universale, dovrebbero essere antecipati.

Preghiamo tutti a fare aquesti **assegni** *buona accoglienza.*

L'Amministrazione.

Ritorno dei bambini dal mare e dalle Alpi.

I bambini che furono mandati alla cura marina al Lido (Venezia) saranno di ritorno il giorno 3 corr. (Venerdì) ed arriveranno col treno delle ore 3.24 pom. Si pregono quindi i genitori di trovarsi alla stazione all'ora indicata per riceverli dal signor Cornelio Giovanni.

Quelli che furono mandati alla cura climatica (Alpi) saranno di ritorno il giorno 4 corr. mese (sabato).

Sala Teatro Minerva.

Mercoledì e Giovedì a ore 8 e 9, ultimi giorni di esposizione del *Cinematografo* e *Grafofono.*

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.

Domani ultima rappresentazione del grande ballo: *Excelsior.*

Case operaie.

Gli azionisti per la costruzione delle Case operaie, lunedì, dopo qualche scambio d'idee, approvarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Considerando che la deficiente presenza degli azionisti alla seduta per quest'oggi convenuta spiega ad evidenza che manca l'interessamento perchè l'iniziativa presa per la costruzione delle Case operaie abbia il suo pieno effetto;

Considerando che il Comitato promotore, benevolmente assecondato dalla Società operaia generale, ha esaurito tutti i mezzi possibili per riuscire nei suoi intendimenti;

I congregati nella rappresentanza del Comitato e degli azionisti credono miglior partito di declinare fin d'ora ogni ulteriore ingerenza, pregando la Presidenza della Società operaia a voler rappresentare quanto sopra nella prossima assemblea generale, con la proposta di revocare l'impegno già dichiarato per il proprio concorso su questo soggetto, lasciando sempre libero ad altri di rimettere in vita l'argomento, quando i tempi e le circostanze ne reclamassero l'attuazione ».

Lo sciopero dei fornai.

DIMOSTRAZIONCELLA.

Ieri, verso le undici e tre quarti, la colonna degli operai scioperanti — un centinaio, circa — entrò come il solito, da Porta Aquileia, fuori della quale si erano raccolti al *Casone.*

Quando passò per in via della Posta, vi fu qualche grido:

— Viva lo sciopero! Viva il Deputato Girardini!

Tosto si videro comparire il maresciallo di Pubblica Sicurezza signor Gorrieri ed una guardia in borghese, i quali seguirono gli scioperanti.

Questi svoltarono per via Daniele Manin, sempre compatti, lanciando qualche evviva: fra altri, uno — proprio immeritato — al nostro redattore, il quale null'altro fece che riferire imparzialmente le ragioni di proprietari e di lavoranti, ed i fasti dello sciopero.

Di fronte al negozio del signor Pittini — nella cui pistoria si recarono ieri l'altro a lavorare due già consociati nello sciopero — vi furono altre grida:

— Abbasso i traditori!

Più in là:

— Abbasso il consigller Mantica!

La colonna, uscita dal portone di San Bortolomio, si recò alla casa dell'assessore avv. Capellani. Egli usciva in quel mentre. Si fermò, ed accolse nel proprio studio una commissione di quattro operai, formanti parte del loro Comitato.

IL CONVEGNO
CON L'ASSESSORE CAPELLANI.

Ai rappresentanti, l'avv. Capellani domandò informazioni.

Essi esposero quali sieno le loro domande imperniate intorno a quella del lavoro a quintalaggio e non più a giornata od a settimana. Lire cinque e mezza per ogni quintale di farina lavorata: a Treviso, proprietari e lavoranti si accordarono — in seguito a sciopero — sulle sei lire, come gli operai domandavano; e di più l'abolizione del facchinaggio, che consiste principalmente nel portare il pane per le case agli avventori.

Qui non si domanda, neppure, tale abolizione; come non si accampò nemmeno l'abolizione del lavoro notturno, che a Treviso fu, di comune accordo, rimessa al venturo marzo. E le concessioni di Treviso hanno riscontro anche in altre città italiane: a Padova, a Venezia, a Bologna, a Trieste ecc.

L'avvocato Capellani dovette ammettere che le domande dei nostri operai, comparate a quelle di altre città, si mantengono in limiti più modesti. Però difficoltà maggiori aversi ciononpertanto fra noi per la repulsione che hanno i nostri proprietari di pistoria ad accettare il sistema del quintalaggio. Promise di convocare — come difatti convocò — per oggi, mercoledì, alle ore nove e mezza, i proprietari di forno in Municipio; e di perorare per ottener la conciliazione fra lavoranti e proprietari.

Disse che se il comitato degli operai gli avesse (come promise) presentate prima le chieste informazioni, egli se ne sarebbe occupato subito, e forse potevasi evitare lo sciopero.

I membri del comitato giustificarono la mancata presentazione. Il contegno di alcuni proprietari fu piuttosto provocante; e gli operai, di fronte alle derisioni sopportate, non vollero saperne di trattative ulteriori, e decisero lo sciopero.

—

Durante il colloquio sopraggiunse l'ispettore cav. Bertoia.

Giù nella strada, gli scioperanti aspettavano la risposta. Si erano uniti ad essi alcuni curiosi fra cui qualche ragazzo.

Il cav. Bertoia domandò:

— Cosa fa tutta quella marmaia, da basso?...

Poi, rivoltosi ai membri del Comitato, disse loro che cercassero di consigliare i compagni alla calma, a mantenere un contegno tranquillo: non grida, non provocazioni, non minaccie. Egli aver dato ordine ai suoi agenti di reprimere anche il menomo accenno a disordini, e di condurre in carcere qualunque uscisse in grida... non ortodosse.

—

Scesi in istrada i membri del Comitato, essi comunicarono ai loro compagni il risultato dell'abboccamento; dopo di che, tutti andarono alle loro case.

—

Incidentino.

Uno del Comitato rimproverò agli altri perchè non avevano risposto alle parole dell'Ispettore.

— Avete paura dei bottoni lucidi — egli diceva, alludendo alle guardie. — Sono stato carabiniere anch'io; ho portato i bottoni lucidi anch'io, e non mi fanno paura...

Ebbene: jernotte egli ritornò al lavoro: per dire più giustamente, *andò* al lavoro, perchè mentre prima dello sciopero era presso un pistore, adesso ha mutato e lavora col signor Jogna in via Poscolle, occupando il posto di uno scioperante.

Questo fatto produsse una certa esasperazione fra gli scioperanti. E verso

le ventidue si vide un piccolo attruppamento di persone in via Poscolle, di fronte al forno esercito dal signor Jogna. Uno scioperante chiedeva insistentemente al proprietario di entrare, per vedere se il *collega* era al lavoro. Naturalmente il signor Jogna si rifiutò, però con maniere cortesissime.

Poco dopo, comparvero due guardie di città, e la cosa non ebbe alcun seguito. Gli scioperanti se n' erano già andati.

UNA LETTERA DEL COMITATO.

Annunciammo jeri una lettera del Comitato degli scioperanti. Eccola:

Qualche giornale cittadino — forse incoscientemente, forse a bella posta per iscopi suoi propri, che non vogliamo indagare — cerca fuorviar l' opinione pubblica a nostro sfavore, stampando che le nostre domande sono esagerate, ed altre minori calunnie a nostro riguardo.

Non sappiamo che generosità sia dare addosso ai deboli, che lottano con sacrificio proprio e dolore dei loro cari per ottenere di migliorar secondo giustizia la propria posizione. Diremo solo, non occupandoci di tutto il resto, che gli scrittori del *Giornale di Udine* non possono dare un giudizio circa l'essere, o non, esagerate le nostre domande, in quanto che essi non hanno mai lavorato alla confezione del pane e non sanno quindi qual sia l' equa ricompensa per tale lavoro.

A dimostrare che non sono esagerate, valga il fatto che le domande degli operai di Treviso — più elevate, nel compenso, delle nostre, e più complesse nelle altre parti, — furono in gran parte accolte dai proprietari. Domandiamo noi forse, come a Treviso, l' abolizione del lavoro notturno, rimessa ivi al marzo di comune accordo?

Noi domandiamo che ci si paghi in proporzione del nostro lavoro: è ingiusto?... che si fissi un compenso di lire 5.50 per quintale di farina lavorata: è esagerato?... Pur a Treviso si accordarono le sei lire. Ma fosse esagerato quel compenso; i proprietari potevano discutere, farci conoscere l'esagerazione. Invece, disdegnando trattare con noi come se noi non fossimo uomini come lo sono essi pure; non vollero venire a discussioni.

Noi perderemo: vincere o perdere, non istà sempre nella volontà di chi combatte; ma la nostra sconfitta non sarà certo la vittoria della giustizia.

L' APPELLO DI IERSERA.

Assistemmo iersera all' *appello* degli scioperanti.

Una cosa caratteristica, in sommo grado.

Nel vasto cortile della osteria *Al Casone*, sopra un carro, sta il Comitato. E' notte. Un giovanotto tiene sospeso il lampione a petrolio — unico che illumini la scena. Gli scioperanti sono disposti a gruppi, tutto all' ingiro: chi seduto e chi sdraiato al suolo; altri in piedi, vicino al carro presidenziale; altri ancora su di una carretta poco discosta. Non altri, nel cortile. Fa la guardia, alla porta, un operaio, per lasciare entrare solo i colleghi.

Sulla muraglia verso la stradicciuola conducente alla fonderia De Poli, una riga di teste: giovani e ragazzi arrampicativisi per curiosare.

All' appello, quindici a venti chiamati non rispondono: di una diecina fra essi, si sa che ripresero il lavoro.

— Vigliacchi! traditori!... ce ne ricorderemo! — si grida, ora da un gruppo ora dall' altro.

Uno risponde:

— Bandiera rossa!

Finito l' appello, il presidente del Comitato, signor Antonio Mestroni, rivolge in friulano la parola ai convenuti.

Non devono essi preoccuparsi più che tanto dei dieci che disertarono la giusta causa: anche gli eserciti avere i loro disertori, e nella bassa forza e perfino nei generali: pur nondimeno, proseguire, i rimasti fedeli, sino a raggiunger vittoria.

Così sarà di loro, cui raccomanda di conservare sempre il contegno tenuto finora — calmi, tranquilli —; un contegno che loro conquistò le simpatie della cittadinanza. Li informa dell' abboccamento avuto col consigliere comunale signor Luigi Federico Sandri, il quale promise di interessarsi in loro favore; delle buone parole e promesse dell' assessore avvocato Capellani. Domani (cioè oggi) ritornerà il deputato Girardini; ed anch'egli si occuperà per noi.

Chiude ricordando l'aneddoto che riferiamo più sopra, dei rimproveri avuti per non avere risposto al cav. Bertoia quando prometteva manette a chi fosse trasceso. Dice ch' egli non doveva rispondere; che anzi doveva rinnovare a tutti la preghiera di non trascendere menomamente: se operasse altrimenti, non sarebbe più il loro generale, che si studia di condurli a vittoria, ma li trarrebbe invece a rovina. Quanto a lui, se credesse che una vittima giovasse al trionfo, sarebbe il primo che volentieri affronterebbe la carcere per il bene dei suoi compagni.

Disse in ultimo che qualche proprietario di forno è disposto ad accettare il quintalato: e dietro a quell'uno, certo ne verranno altri. Manteniamoci dunque solidali, e vinceremo.

Altre parole soggiunse l' altro membro del Comitato, Silvio Savio. Eravamo, disse, come le mela prese e buttate alla rinfusa entro un cesto: ve n'è di guaste, e bisogna buttarle via: così tra noi v'era dei guasti — i ritornati al lavoro — e furono scartati. Ora, siamo rimasti tutti i buoni. Restiamo uniti, non badando alle insinuazioni ed alle calunnie di certa stampa venduta. E sopratutto, manteniamoci calmi e tranquilli: gridare, uscire in disordini, non ci porterebbero che danni.

La schiera degli scioperanti entrò in città, procedendo in colonna per quattro, e percorse via Aquileia, della Posta, Mercatovecchio, svoltando in fondo per via delle Erbe a Piazza Mercatonuovo, dove si sciolse. Nessun grido, nessun disordine; nessun agente di Pubblica Sicurezza in vista.

—

Ed ora vedremo come andrà a finire questo sciopero.

Le nostre previsioni son poco buone, per gli operai. Vi sono tra essi già troppe defezioni; altre ne seguiranno probabilmente oggi; serspeggia il sospetto che queste possano essere numerose. Gli è certo che il lavoro a quintalato non l' otterranno: forse, qualche miglioramento nella condizione potranno per essi ottenere le persone autorevoli che s' interessano a loro favore.

Una vera trovata fu quella di utilizare le note proprietà igieniche dell' acqua di Nocera Umbra per la fabbricazione di una pasta alimentare che riuscirà sommamen e giovevole alle puerpere, ai bambini, od in genere ai convalescenti di malattie gravi. La « Pastangelica » oltre ad essere di ottimo sapore, è confezionata in modo da permetterne la perfetta cottura senza che si spappoli e grazie ai sali di magnesia che assorbe dall' acqua di Nocera riesce di facile digestione anche agli stomachi più deboli. Una scatola di 200 grammi L. 1.

Proprietari Felice Bisleri e C., Milano.

La Nocera è alcalina, gazoza, digestiva — batteriologicamente pura.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione.

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio

Le lezioni, sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di Matematica e Francese. Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Cucina Econ. Pop. di Udine.

L' esito della vendita ottenuta nello scorso mese diede il seguente risultato: Minestra N. 7257 — Ossi maiale N. 139 — Carne e ossi prosciutto N. 115 — Pane N. 3679 — Vino N. 441 — Verdura N. 35?.

Totale N. 11981 ragione che vanno ripartite fra i seguenti: Congregazioni di Carità — Comitato protettore dell' Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private e presso la stessa cucina.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di agosto 1897

alla Stagionatura

Greggie	Colli N. 107	K. 10865
Trame	» »	— »	—
Organzini	» »	— »	—
Totale	N. 107	K. 10865

all' Assaggio

Greggie	N. 337
Lavorate	» —
Totale	N. 337

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Pesche 11, 12, 15, 16, 18, 20, 25, 30, 35, 40.
Pera 10, 20.
Pomi 10.
Susini 13, 14, 15, 18.
Fichi 7, 8, 9, 10, 12.
Uva 28, 45.
Cornioli 10, 12.

Mercato della seta.

Milano, 31. L' andamento del commercio serico è stato oggi affatto regolare, e, senza poter indicare un numero forte di affari finiti, constatiamo però una domanda abbastanza mantenuta ed assortita, che produce ogni giorno i suoi buoni effetti.

I prezzi sono bene sortenuti e tocca al compratore di piegare, se gli occorre merce, mentre il detentore è indifferente di vendere o meno. Tale situazione dà ai prezzi una tendenza al rialzo per i generi più ricercati e di stazionarietà per tutti gli altri.

Quantunque su scala limitata, vi è ricerca negli organzini fini i quali vengono pagati ai limiti segnati dal passato listino settimanale.

Cotoni.

Liverpool, 28 agosto.

Vendite probabili di cotoni balle 3.000.

Cotoni pronti nella massima calma ed a prezzi invariati.

Middling americani 4 5|32

Good Omra 3 15|32

Cotoni a consegna a prezzi facili.

Nuova York, 27 agosto.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommano oggi a balle 9.200.

Middling Upland pronto invariato a centesimi 8 1|16 per libbra

I cotoni futuri per agosto rialzarono di punti 4 per i mesi successivi ribassarono di punti 6 a 10.

Nuova Orleans, 28 agosto.

Cotone Middling disponibile calmo a centesimi 7 2|16 per libbra.

Vendite oggi balle 1000.

Cotoni futuri: corrente scarsi: ottobre 6.60 dicem. 6.60; mercato sostenuto con vendite di 23.000 balle.

Memoriale dei privati.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1897.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 33,031,96
Mutui e prestiti	» 4,697,093.98
Buoni del Tesoro	» 1,860,000.—
Valori pubblici	» 4,429,733.50
Prestiti sopra pegno	» 20,572.—
Conti correnti con garanzia	» 324,192.53
Cambiali in portafoglio	» 437,218.38
Conti correnti diversi	» 469,508.62
Ratine interessi non scaduti	» 210,970.87
Mobili	» 11,214.60
Crediti diversi	» 49,268.48
Depositi a cauzione	» 1,851,378.15
Depositi a custodia	» 2,599,132.75
Somma l' Attivo L.	16,993,315.82
Spese dell' esercizio in corso	« 64,823.64
Totale L.	17,058,139,46

PASSIVO.

Depositi a risparmio nominativi 3 0|0	» 2.682,560.77
Depositi a risparmio al portatore 3 1|4 0|0	L. 7,966,886.91
Depositi a piccolo risparmio 4 0|0	» 612,137.70
Totale credito dei depositanti	» 11.161.585.38
Interessi maturati sui depositi	» 224,877.93
Debiti diversi	» 13,281,57
Conto corrispondenti	» 30,512.56
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,851,378.15
Depositanti per dep. a custodia	» 2,599,132.75
Somma il passivo L.	15,880,768.34
Fondo oscillazioni valori	» 250,000.—
Patrimonio dell' Istituto al 31 dicembre 1896	» 775,981.42
Rendite dell' esercizio in corso	» 151,389.70
Somma a pareggio L.	17,058,139.46

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di agosto 1897

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
nominativi	10	3	86	107,755	98	84	127 407	25
al portatore	100	82	555	314.8 9	44	718	336.298	42
a piccolo risparmio	74	38	551	24.445	77	250	18.440	49
da 1 gennaio a 31 agosto 1897								
nominativi	110	74	753	1.?01.473	91	819	1,022,430	03
al portatore	905	786	4878	2.786.318	61	6347	2.858 974	75
a piccolo risparmio	598	294	4669	235.235	63	1927	138,513	58

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0|0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti al portatore* all'interesse netto del *3 1|4* 0|0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0|0.

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis) al 4 0|0;

fa *mutui ipotecari* al 5 0|0 coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, al *6* 0|0 se ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta.

accorda *prestiti* o *conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 5 0|0;

accorda *prestiti* o *conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell' Istituto, al *6* 0|0 se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent' anni, ed al *5* 0|0 se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

accorda *prestiti contro pegno* di valori al 4 1|2 0|0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0|0

fa *sovvenzioni in conto corrente* garantite di valori o contro ipoteca al 5 0|0 a debito 4 al 4 0|0 a credito;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al *5* 0|0;

riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione

Le salme dei caduti a Lafolè.

La nave *Staffetta* che sta per rimpatriare dal Benadir imbarcherà a Mogadiscio le salme dei comandanti Maffei e Mongiardino, degli ufficiali Gasparini, Bafoni e De Cristofaro, caduti a Lafolè. Il trasporto delle salme sarà fatto per cura e a spese della marina. Le salme veranno trasportate nelle località che saranno designate dai congiunti dei morti.

L' *Italie* — giornale ufficioso — annuncia da Parigi esser stato ordinato agli arresti il generale comandante d' artiglieria del corpo d' armata delle alte Alpi in conseguenza del noto incidente al Colle della Beccia, avendo quel ministro della guerra ritenuto cattiva la direzione delle esercitazioni, se fu possibile che granate francesi cadessero su territorio italiano.

Una cattedra di storia abissina a Pietroburgo.

Il Governo russo che, poche settimane or sono, aveva aperto un corso di coreano alla Facoltà delle lingue orientali dell' Università di Pietroburgo, ha ora fatto altrettanto per quanto concerne l'Abissinia, fondando nello stesso Ateneo una cattedra di storia etiopica. Le sarà titolare il prof. B. Turaiev.

Lo sciopero dei muratori a Budapest.

Budapest 30 Lo sciopero dei muratori anzichè cessare come si sperava, s' è esteso ancor più. La situazione s' è fatta criticissima. Si sono messi in isciopero anche tutti i muratori che finora avveano lavorato. Nel corso della mattina sono avvenuti nuovi disordini. Una comitiva di circa un centinaio di scioperanti bombardò a sassate gli operai che lavoravano in una casa in costruzione. Molti sono rimasti feriti, chi più chi meno gravemente. Anche in un altro punto della città sono avvenuti disordini simili presso un altro edificio in costruzione. Furono arrestati 123 muratori.

Notizie telegrafiche.

Osman-Digma rientra in scena.

Londra, 31. Telegrafano dal Cairo al *Morning Post* che, secondo notizie da Suakim, il califfo Abdullah avrebbe dato ordine a Osman-Digma di lasciare i dintorni di Suakim e unirsi alle forze dervische che fronteggiano gli anglo-egiziani ad Abu-Amed. Si ritiene che, se tale notizia si conferma, avrà molto peso nella presente campagna.

Gli Israeliti e la Palestina.

Basilea, 31. Il Congresso israelitico formulò il programma, prendendo l'acquisto della Palestina come obbiettivo determinato.

Bodenhümer (Colonia) svolse l' idea, bene accolta dai congressisti, riguardo alla creazione di una banca nazionale israelitica per procurare i fondi necessari. Si è nominato un comitato generale per rappresentare gli israeliti di diversi paesi e per formulare proposte concrete.

Le adesioni pervenute al congresso da privati e comunità del mondo intero oltrepassano le 50.000.

Alla Camera greca.

Atene, 31. (*Camera*). Ralli presenta il progetto per due dodicesimi provvisori e pei provvedimenti relativi alla esportazione delle uve secche. Dice che il paese deve comprendere che la pace sarà onerosa.

Delianni dice che, in presenza del nemico, il suo partito voterà la fiducia.

Si approva in prima lettura il progetto Ralli.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

AUGUSTO VERZA

Vedi avviso biciclette in quarta pagina.

Da vendersi

tre tettoie formate da legname di costruzione, due coperte a paglia ed una a coppi tra Via Aquileja e Via Ronchi.

Rivolgersi alla Redazione del giornale.

LAWN-TENNIS

FOOT - BALL

dresso il magazzino di

Augusto Verza

— Mercatovecchio Udine —

trovasi un completo assortimento di **Racchette — Rete — Pali** *— Palle per il giuoco del* **Lawn-Tennis** *ed i palloni per il giuoco del* **Foot-Ball.**

Collegio Militarizzato

Aristide Gabelli

UDINE – Presso Porta Grazzano – UDINE

Approvato dalle R. Autorità

ORDINE — DISCIPLINA — STUDIO

Cure speciali per lo *sviluppo fisico* e intellettuale della gioventù.

LOCALI SPLENDIDI

POSIZIONE SALUBRE E AMENA

EDUCAZIONE NAZIONALE

ISTRUZIONE RELIGIOSA

Gli allievi frequentano le scuole interne o pubbliche

Accurata sorveglianza

Corsi preparatori per le scuole **Militari e allievi Macchinisti**

VITTO ABBONDANTE E SANO

Insegnamento della lingua tedesca gratuito

Retta annua L. **400** scuole elementari e tecniche
Retta annua L. **450** scuole classiche e Istituto
Retta annua L. **475** id preparatorie per gli allievi Macchinisti

L. **25** nolo letto e spese pulizia — L. **15** lavatura e stiratura.

Non sono aggiunte altre spese.

LA DIREZIONE.

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

AVVISO AI POSSIDENTI.

Presso il sottoscritto trovansi in vendita fusti di vino usati di qualsiasi qualità ed a prezzi convenientissimi.

Daniele Michelloni.
Viale Venezia (ex Poscolle)
Casa Giacomelli N. 11|39

D' affittarsi in Ipplis

Casino di villeggiatura decentemente ammobigliato. — Per trattative rivolgersi al sottoscritto

Daniele Michelloni.
Viale Venezia (ex Poscolle)
Casa Giacomelli N. 11|39

Vicario del Fabbro

(*Vedi avviso in IV.a pagina*)

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle.10 — UDINE

DEPOSITO LASTRE

VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI e CRISTALLI
LASTRE COLORATE e DECORATE
LAMPADE d'ogni FORMA
ARTICOLI CASALINGHI
LETTERE di VETRO

DAMIGIANE
BARILI di VETRO
TUBI ed ACCESSORI
per Latrine ed Acquedotti
TURACCIOLI SPAGNA
CORDAGGI

ACQUISTO DI STRACCI

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioviuezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

— *Costa L. 4 la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

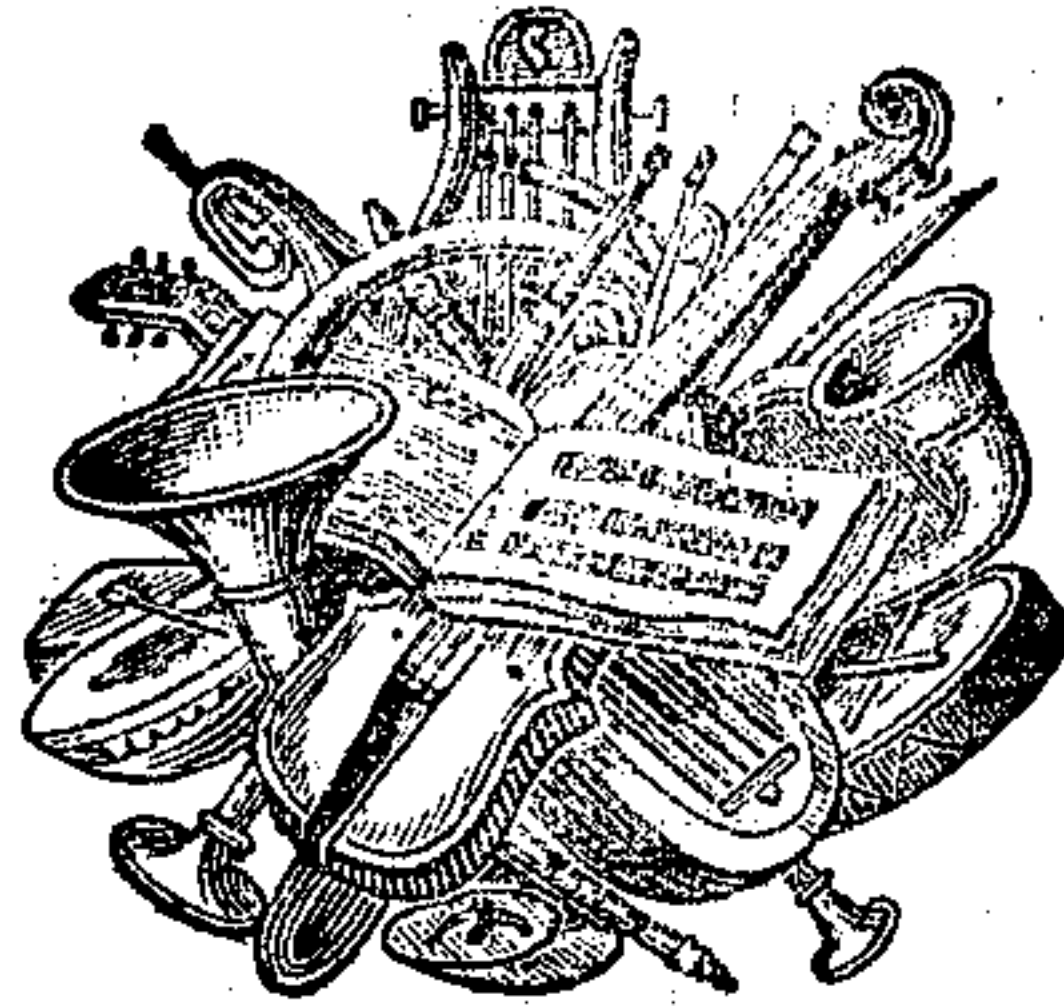
Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall' uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l' alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l' Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

VICARIO DEL FABBRO
Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA d' Istrumenti musicali

RAPPRESENTANTE
con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d' istrumenti musicali
MAINO & ORSI e FERDINANDO ROTH
di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.
PREZZI MODICISSIMI

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare antecipato.

GIUS. LAVARINI
UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA
da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30.
OMBRELLINI COTONE L. 1.25 1.50 2.00 A 5.00
Grande assortimento di ventagli
Mazze da passeggio d'ogni genere
Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori
GRANDE DEPOSITO
Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio
Portamonete e portafogli
Si coprono Ombrelli d' ogni genere su monture vecchie
Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

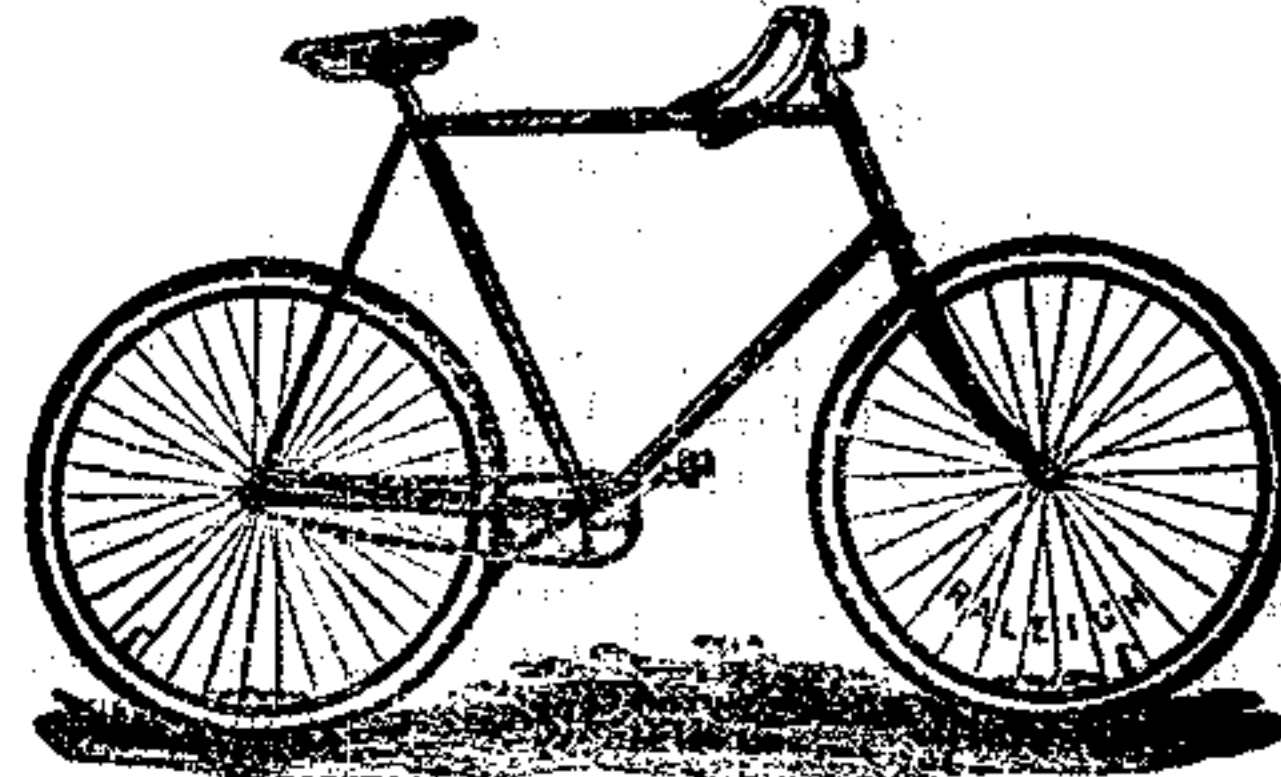
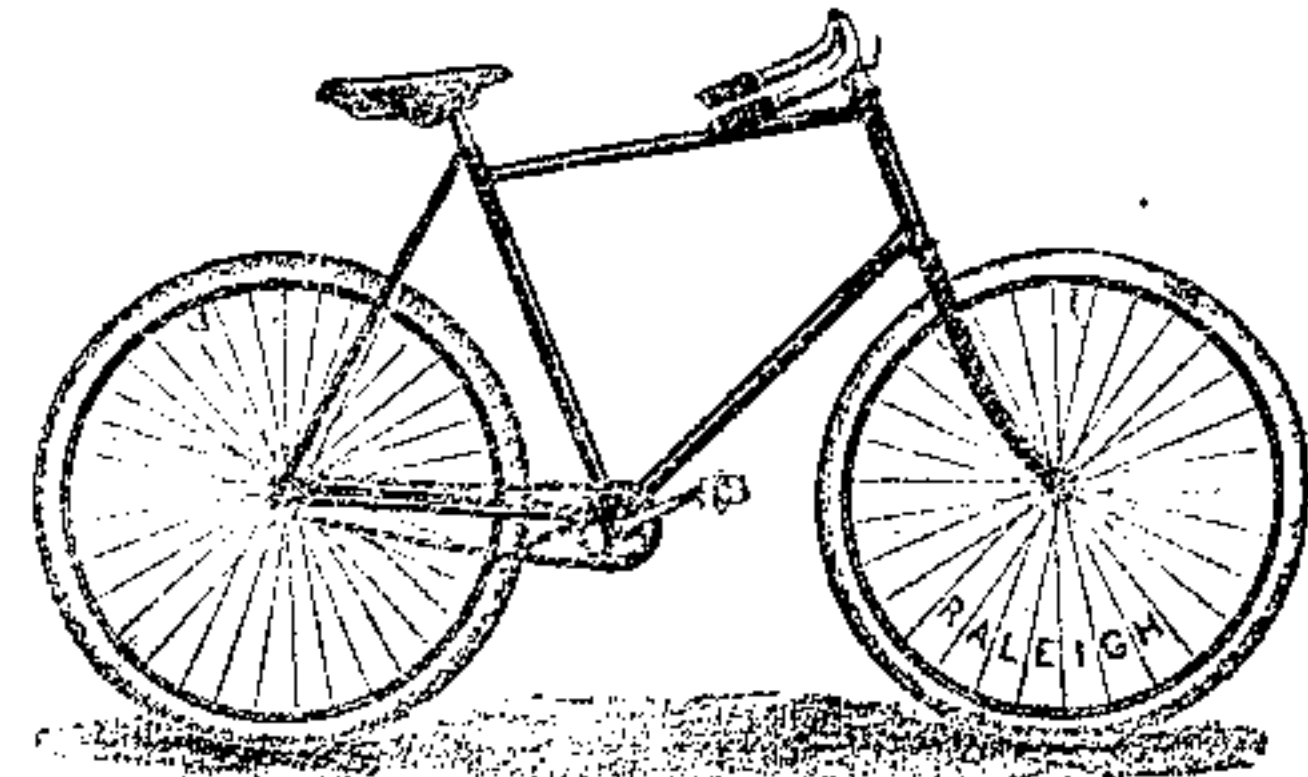
FRANCESCO COGOLO
Specialista per calli
RECAPITO
presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio
e in Via Grazzano . 91.

Prezzi da non temere concorrenza

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA
Udine — VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — Udine

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocatoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.
Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.
Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.

UNICO DEPOSITO
BICICLETTE
delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere
da Lire 250, 300, 350, ecc.
HUMBER - PRINETTI-STUCCHI - RALEIGH - ADLER ed altre.
Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d' aria e coperture di tutti i tipi e qualità.
Noleggio biciclette -- Officina per riparazioni.

Prezzi da non temere concorrenza

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco